

Comunicazione pubblicitaria
a cura di PubliAdige

L'80% di chi esce da un "Tecnico" trova un'occupazione in 12 mesi

MOLTO EFFICACI GLI ITS, CHE PROPONGONO PERCORSI PARALLELI A QUELLI UNIVERSITARI

Gli Istituti Tecnici Superiori offrono corsi di specializzazione paralleli a quelli universitari, ma rivolti ad un'istruzione soprattutto tecnica e professionale volta a preparare giovani pronti per il mondo del lavoro.

Ed effettivamente sembra che l'intento sia stato raggiunto: ben il 79,9% dei corsisti ha trovato un lavoro. Numeri che trovano conforto nei report di **Indire** (Istituto Nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa).

Un "successo" così marcato che gli ITS potrebbero diventare il modello dell'alternanza scuola-lavoro da realizzare nelle scuole superiori. Tuttavia queste realtà formative, che hanno dalla loro parte un forte contatto con le aziende del territorio, sono ancora semi-sconosciute: solo quasi 7mila i corsisti in Italia (secondo quanto riporta anche Skuola.net), anche se da quest'anno si registra un boom di richieste sopra le attese.



PIÙ FRUTTUOSI DI UN ATENEO

Secondo AlmaLaurea la percentuale di chi trova impiego a 12 mesi della laurea si ferma soltanto al 44%

occupati a un anno dalla laurea sono "solo" il 44%.

OCCUPAZIONE GARANTITA

Gli Istituti Tecnici Superiori hanno quindi conseguito buoni risultati in termini occupazionali. Circa 4 corsisti su 5 (3.095 i diplomati totali) sono infatti stati impiegati in un'azienda o ente del settore e così il "super diploma" si dimostra meglio della laurea per assicurare un posto di lavoro. Secondo il rapporto AlmaLaurea del 2013, infatti, i laureati che si definiscono

MODELLO PER IL MIUR

Sembra che il successo degli ITS abbia suggerito al Miur l'idea di prendere come modello questi percorsi di formazione per avviare il progetto di alternanza scuola-lavoro inserito poi nel piano di riforme la "Buona Scuola". Questo prevede appunto, nel triennio la possibilità di ore stage presso aziende oltre alla formazione in aula e in laboratorio.

CHI LI SCEGLIE E PERCHÉ

Il made in Italy fa da traino

Chi sceglie gli ITS? La maggior parte sono diplomati (circa il 96%) tra i 20 e i 24 anni. Tuttavia non manca chi, nonostante abbia una laurea, si è rivolto agli ITS per trovare lavoro. Il settore più amato dagli studenti è sicuramente il made in Italy, che stacca, e di molto, gli altri corsi per numero di iscritti. Ad oggi si contano ben 82 Istituti Tecnici Superiori in tutta Italia, e dal 2010 (anno dell'attivazione) è cresciuto anche il numero dei percorsi: nel 2014 se ne sono contati ben 114 dai 6 iniziali, e nel solo anno passato hanno coinvolto ben 6mila corsisti. Ad oggi, per il 2015, si è arrivati a 4.600 circa e i dati sono parziali.